



Anno II n. 9 settembre 2014

ECCLESIA

Periodico della Parrocchia "Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso" di Porto Cesareo

9 CALDIAMO I MOTORI PER IL 2014-2015

di don Antonio Bottazzo

La vita biologica di una comunità è simile ad una automobile: dopo aver percorso un po' di strada la vettura sente il bisogno di fermarsi per fare carburante od un check-up generale.

Anche noi, dopo aver vissuto l'anno di grazia 2013-2014 ci siamo fermati per vivere la stagione estiva con tutte le sue peculiarità.

Ora arriva settembre e la provvidenza ci chiama a riscaldare i motori per ripartire con più grinta, entusiasmo e la consapevolezza di essere guidati da una mano invisibile che ci porterà ad aggiungere un mattone a quella casa che abiteremo in cielo.

Quali le priorità del nuovo anno sociale? Innanzitutto un catecumenato (*periodo di preparazione religiosa*) che ci inizi a scoprire realmente la nostra vera fede. Oggetto di questo nostro impegno sono le famiglie dei bambini e ragazzi della nostra parrocchia. Per chi è vissuto negli anni nella parrocchia e si è allontanato per motivi personali è tempo di ripartire: la messe è copiosa e gli operai sono pochi! Ognuno cerchi di fare l'impossibile nell'ascoltare il messaggio del Vangelo e nell'annunziarlo.

**EFFETTO
ECCLESIA,
UN ANNO DOPO...**

di Alessio Peluso

Buon compleanno Elvis cantava Ligabue anni or sono. Oggi però ci prendiamo la licenza di tradurlo in "buon compleanno *Ecclesia*" un anno dopo, nella sua nuova veste tipografica e redazionale. Proprio in questo arco di tempo lo scopo di proporsi in maniera brillante e accessibile a tutti ha dato i suoi frutti: *Ecclesia* a dispetto del nome è il giornale che volge i propri occhi sia all'interno delle attività parrocchiali, sia all'esterno occupandosi di attualità, sport, musica, spettacolo e tanto altro. Sotto questo aspetto positiva è stata la

risposta dei cittadini, sorpresi da questa ventata di freschezza portata dalla nuova stesura che va ad occuparsi degli argomenti di dominio pubblico con occhio critico e mai fuori le righe. E dietro le quinte lavoro incessante per rendere il nostro mensile unico nel suo genere, con la generosa partecipazione di molti giovani che si "catapultano" nell'esperienza giornalistica, portando un contributo fondamentale. *Ecclesia* dunque accende la sua prima candelina e festeggia il suo anno di vita promettendo tante sorprese per il futuro e...buona lettura!

(N.d.R. 28 anni sono belli, auguri Alessio. Il primo settembre festeggialo pensando a noi!)

SETTEMBRE: programma ambizioso per il nuovo anno pastorale

di Vittorio Fernando Polimeno (*)

2013/14: un anno sociale intenso per l'Azione Cattolica cesarina; lo ha notato anche la presidenza diocesana che ha scelto proprio la nostra comunità per ospitare la festa diocesana degli incontri di Maggio 2015. Le iniziative sono state tante a partire dagli incontri settimanali che tutti i settori e tutte le fasce di età hanno osservato con regolarità. Poi i campi-scuola e le uscite, a novembre ben tre, una per ogni fascia di età A.C.R.; a dicembre il campo-scuola giovanissimi e il pellegrinaggio dei giovani al santuario di san Michele arcangelo; a marzo il mega campo-scuola con tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni; a maggio la festa degli incontri a Sannicola con ben 130 presenze e per finire a giugno la festa diocesana per giovani e adulti con 30 presenze e la giornata formativa residenziale per educatori. Preghiera, azione, sacrificio e formazione non sono solo parole scritte nello statuto nazionale come "promemoria" per gli aderenti, ma realtà vissute sul campo, fatti di vita pastorale. Il maestro, Gesù, ha condiviso tutto delle vite dei discepoli ed è questo l'esempio a cui ogni educatore, animatore, catechista e aderente di Azione Cattolica dovrebbe guardare. Iniziare il nuovo anno pastorale con questo spirito significa riuscire a sentire, passo dopo passo, Gesù dire: "Coraggio, io sono con voi!"

(*)presidente parrocchiale di Azione Cattolica

**L'ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO
A PORTO CESAREO:
PASSATO E PRESENTE**

di Anastasia Muci (*)

Era la fine degli anni '60 quando l'Azione Cattolica si accingeva ad assumere la forma che oggi tutti conosciamo attraverso la costituzione del nuovo statuto nazionale. Tanto lavoro e grande attenzione furono dedicati alla nascita del settore dedicato ai ragazzi che nacque un dibattito su come "battezzarlo". Molti esponenti erano concordi sul dovergli trovare un nome "accattivante" e dato che non si arrivava ad una conclusione condivisa intervenne l'allora presidente nazionale Vittorio Bachelet



**Notizie
in Evidenza**

(brutalmente assassinato dalle brigate rosse qualche tempo dopo), il quale con molta semplicità diede la soluzione, il nome doveva essere A.C.R. acronimo di Azione Cattolica dei Ragazzi.

L'obiettivo principale era, ed è, accompagnare i ragazzi nella Iniziazione Cristiana attraverso un cammino differenziato di catechesi partendo dai punti saldi del Catechismo della Chiesa Cattolica e sviluppandoli "a misura di ragazzo".

Ci sono voluti ben 45 anni affinché Porto Cesareo si adeguasse a quanto previsto dalla metodologia che l'Azione Cattolica utilizza in detto settore! Come a dire: meglio tardi che mai... L'anno socio-pastorale 2013-2014 ha visto finalmente la nascita di archi di età ben definiti ognuno dei quali opera indipendentemente dagli altri, ma nello stesso tempo in sintonia dal punto di vista catechistico, formativo e pastorale.

Ciò è stato possibile grazie al grande spirito di collaborazione e al grande coraggio dimostrato da educatori e collaboratori nonché dalla ferma volontà dell'assistente nella persona del Parroco.

Ora non resta che consolidare questo stato di cose per non tornare di nuovo negli anni '60.

(*vice presidente parrocchiale di Azione Cattolica settore giovani

L'INVITO E IL RISULTATO

di Antonio Alberti

Un giorno don Antonio (il Parroco) mi chiama e mi dice: "te la senti di far resuscitare *Ecclesia*, quel notiziario della parrocchia che non si è più letto dal 2003?".

Libero da analoghi impegni ho accolto la proposta alla condizione di lasciare alla mia scelta l'impostazione, l'impaginazione, la ricerca del materiale da produrre osservando la comune intesa sulla valutazione degli articoli da pubblicare.

Rinacque, così, *ECCLESIA* in una veste tipografica moderna, senza troppi "risvolti" o testi infiniti senza capo né coda, con la collaborazione di giovani corrispondenti provenienti dall'Azione Cattolica o dall'organizzazione dell'AGESCI, in numero non eccessivo, in realtà, forse perché inclini alla professionalizzazione dello scoutismo, con le firme di scrittori, giornalisti, poeti e collaboratori d'ogni parte, senza litanie oltre misura né eccessivi appelli religiosi perché il bollettino è rivolto ai "parrocchiani" intendendo per tali tutti gli abitanti di Porto Cesareo, anche quelli che la Chiesa la guardano ma non ci entrano mai se non per godersi il fresco estivo. Una infinità di notizie, di interessanti collaborazioni su ogni argomento hanno arricchito, di volta in volta, l'edizione del periodico anche se c'è stata, e persiste, la resistenza dei giovani ad impugnare la penna o affrontare la tastiera del computer per dare senso ad un discorso o ad un fatto accaduto nel corso della loro esistenza, affannati, come sono, a digitare "messaggini" alla velocità della luce sul telefonino ultima generazione come quello che possiedono alcuni profughi sbarcati a Lampedusa. Comunque, oggi, il risultato sembra buono, senza indorarci troppo, e di tanto ringraziamo tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo primo anno di vita.

la parrocchia di tutti

La parrocchia è una comunità di fedeli nella Chiesa particolare, di cui è "come

una cellula", a cui appartengono i battezzati nella Chiesa cattolica che dimorano in un determinato territorio, senza esclusione di nessuno, senza possibilità di elitarismo.

In essa si vivono rapporti di prossimità, con vincoli concreti di conoscenza e di amore, e si accede ai doni sacramentali, al cui centro è l'Eucaristia; *ma ci si fa anche carico degli abitanti di tutto il territorio, sentendosi mandati a tutti*. Si può decisamente parlare di comunità "cattolica", secondo l'etimologia di questa parola: "di tutti".

Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, n.3



di Vanessa Paladini



L'uomo sin da subito ha utilizzato il pensiero, fatto esperienza, costruito. Con il tempo questo essere straordinario e dotato di molteplici capacità, ha unito il suo sapere: razionale ed empirico. Entrambi creano una conoscenza che comprende intelletto ed esperienza. L'universo del sapere in sostanza è costituito da questi due semplici elementi, che in realtà, portano ad un processo di crescita non indifferente.

Le prime nozioni culturali si apprendono in tenera età e man mano che si cresce, anche queste accrescono, sino a formare il bagaglio culturale che ogni essere umano custodisce con gelosia e fa ammirare nel momento opportuno. Un uomo si può definire tale se la sua vita si è affacciata, si è creata il suo piccolo spazio all'interno di questo universo.

La cultura fa vedere all'uomo l'aspetto completo delle cose, anche delle più banali, perché riesce a coglierne sia gli aspetti negativi, che quelli positivi.

Leggere una poesia ad esempio è come conoscere una persona, che per quanto tu possa provare a scrutarle nel cuore, nell'animo, non potrai mai comprenderla sino in fondo. Entrare con la fantasia nelle pagine di un libro, in un'opera d'arte, in un'equazione matematica, nella musica dei grandi compositori regala alla nostra esistenza l'idea di senso, di ragionamento e perché no, anche di emozione.

In fondo, tutte le informazioni che abbiamo nella nostra mente disegnano in noi stessi un quadro unitario di tutto il nostro essere uomini, che ci fa rendere conto di quanto tutte le discipline che abbiamo studiato a scuola siano legate tra di loro e di quanto esse siano importanti seppur inconsapevolmente, nella nostra vita quotidiana, nei nostri discorsi, nei nostri gesti, anche i più naturali. Il sapere, si ama. Si pensi alle emozioni che suscita un quadro oppure alle sensazioni che ci accompagnano nello scorrere i versi di un libro.

Ovviamente l'uomo non potrà mai possedere del tutto questo universo, ma potrà certamente portare con sé, ciò che ha imparato, immagazzinato, reso suo per sempre, perché a differenza di tutto ciò che lo circonda, quello che ha conquistato nell'universo del sapere rimane suo per sempre.

PERSONAGGI CESARINI Ciccio Cardellicchio

Classe 1926. Un uomo "piccolo, magro, scattante, appassionato e desideroso di conoscenza." Così lo presenta Virginia Enrichetta Rizzello nella prefazione al volumetto edito dall'ANMI cesarina *Ricordi di Ciccio Cardellicchio*. Poche pagine contenenti pensieri e riflessioni di Ciccio a volte dialoganti, altre sferzanti e colme d'ironia come quando parla del mancato monumento a Nazario Sauro. *Prima di fare il monumento ai caduti che sta sul piazzale della Pro Loco - scrive - era mio desiderio e di alcuni fare innalzare un monumento a Nazario Sauro nella piazza che porta lo stesso nome. Un giorno dovevamo fare una manifestazione proprio per questo monumento. Siccome eravamo pochi mi viene in mente di mettere gli altoparlanti sulla macchina di Mimino Rizzello detto "pigiamina" e, per attirare l'attenzione feci all'altoparlante la spiega (intendendo la vicenda dell'affondamento della "Roma" ed altri avvenimenti di guerra) Ad un certo punto Angelo Rizzello gridò: "Basta, basta!" ed io aggiunsi: "E' vero, è inu-*

tile parlarne tanto quel monumento non si farà mai". Il Sindaco di allora si mise a gridare: "Lo faremo, lo faremo!" E



non si è mai fatto! E adesso su quel piazzale sono sorti altri monumenti tranne quello di Nazario Sauro, l'asse della Marina Italiana. Da un lato della torre c'è "la bella Arcuri" e dall'altro una maschera di ferro che non si sa che pesce è e che prende quasi tutto il piazzale.

I GRANDI DELL'ARTE MUSICALE



Aveva 87 anni se ne è andato anche lui. Amato dai più noti registi, compose le musiche di centinaia di film, dal *Sorpasso* alla *Piovra*. La sua produzione spazia dalla musica classica alle opere televisive negli ultimi anni. Le sue partiture del passato risuonano in film molto contemporanei.

La sua grandezza di compositore si è



formata presso il Conservatorio Gioachino Rossini di Pesaro.

L'anno 1964 gli portò la prima nomina all'Oscar per la canzone *More* cantata dal suo amore Katina Ranieri, dalla quale in seguito si separò.

Nel 1986 vince il David di Donatello per il capolavoro *Festa di Laurea*.

Versatilità e ingegno creativo furono le sue doti.

ADDIO A CARLO BERGONZI Il tenore che sublimò Verdi

Lo scorso luglio è morto a Milano, all'età di 90 anni.

Originario di Vidalenzo di Polesine Parmense, dove nacque il 13 luglio 1924, era noto soprattutto per le sue interpretazioni verdiane.

E' stato uno dei pochi, e grandi, tenori del '900 che si è esibito nei principali palchi del mondo, dalla Scala di Milano all'Arena di Verona, al Metropolitan di New York alla Fenice di Venezia. Al suo attivo tutte le 31 arie per tenore del grande Verdi.

La sua carriera, durata oltre 40 anni, è iniziata nel 1947, quando all'età di 23 anni ha debuttato nel teatro parrocchiale di Varedo, vicino a Milano, come baritono.



In seguito capisce che quella via, su cui l'avevano avviato i suoi maestri del Conservatorio Arrigo Boito di Parma, non fa per lui e intraprende la strada del tenore. I suoi successi furono immediati e numerosi.

Presto poté esibirsi alla Scala, allo Stoll Theatre di Londra e al Colon di Buenos Aires e lavorare con Renata Tebaldi, Leontyne Price e altre grandi voci della musica lirica. Nel 1981 il Metropolitan di New York organizzò anche il "Bergonzi gala" per festeggiare i 25 anni di carriera del noto artista.

Ha poi dato l'addio al palco nel 1995 con una serie di concerti a Vienna, New York e alla Scala.

Ma nel 2000 è tornato sulla scena per rappresentare *Otello* e fu quella l'ultima volta. In seguito si dedicò esclusivamente all'insegnamento.

IL RICORDO DELLA MIA MAESTRA

di Aurora Orione

Parlando di scuola mi sovviene il pensiero della mia Maestra, mi ha davvero insegnato tantissimo, soprattutto mi ha preparato "ad imparare", ad avere la cu-

riosità di scoprire, a rispettare ed essere rispettata.



Sono rimasta in contatto con lei per moltissimi anni, le telefonavo, le mandavo cartoline dalle vacanze, andavo a trovarla.

Ha seguito i miei studi alle medie, al liceo e all'università, poi il lavoro e il matrimonio, contenta per me e incoraggiandomi ogni volta.

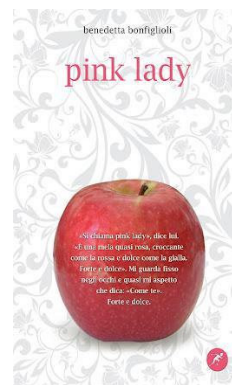
L'ultima volta che l'ho vista è stato quando le ho portato la bomboniera del mio matrimonio, il suo regalo per me è stato uno dei più preziosi che tuttora conservo gelosamente. Ricordo il suo viso e la sua voce, le sue parole convincenti; mi chiamava Orione e mi dava del tu, come a scuola, ma avevo 26 anni e mi sono sentita ancora una volta una bambina quella sera, una bambina divenuta donna che in quegli occhi e in quelle parole vedeva l'apprezzamento e la gioia per ciò che era diventata.

INVITO ALLA LETTURA

Leggiamo...leggiamo o
leggiamo...

PINK LADY

di Benedetta Bonfiglioli



Anna ha i capelli rosa, il volto coperto dai piercing e un dolore grande che solo l'amore potrà cancellare. Anna ha diciassette anni e, di fronte all'apatia e alla depressione in cui sono sprofondati i

suo genitori alla morte della sorella maggiore, reagisce solo con la rabbia. Verso di sé, verso i suoi, verso la sorella morta: ne sente la mancanza, vorrebbe non dimenticarla mai, nutrire il ricordo

di lei con il suo dolore e nello stesso tempo vorrebbe ricominciare a vivere. Riuscirà a farlo tra i palazzi antichi di Belmonte, cittadina della Pianura Padana, dove deve ricominciare tutto da capo.

Qui conosce l'amore: quello tra Ete e Paolo, quello gratuito di Silvia, quello di Marco e riscopre quello dei suoi genitori.

Qui impara che il passato non si cambia e che non è una colpa lasciare che il dolore si plachi per tentare di essere felici.

Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo

ROVESCARE L'ANIMA DEL MONDO (Le cattedre di Sophia)

di Sergio Zavoli

L'Autore offre una riflessione che vuole essere uno stimolo e un contributo alla ricerca personale di ciascuno attorno alla "questione" delle questioni: la fede e la speranza dell'uomo. Frutto di un percorso che si è nutrito nel corso di anni di letture, [incontri](#) e confronti con filosofi, storici, testimoni e intellettuali del nostro o di ogni tempo, il volume vuole essere un invito a guardare al Vangelo come fonte di una speranza nuova sul futuro. Una riflessione che lascia trasparire l'intensa e variegata attività intellettuale di Sergio Zavoli, espressione di un molteplice e instancabile impegno civile.

Paoline edizioni, editore.

GIOVANI IN EUROPA NEL MEDIO EVO

.4^a puntata

I rapporti sociali

Ancora più frequente dell'alloggio dello scolaro in casa dell'insegnante era, nella società dell'antica Europa, la soluzione opposta, per cui quest'ultimo viveva presso la famiglia dello studente. Questa usanza era diffusa soprattutto nei ceti sociali superiori, tra la nobiltà e l'alta borghesia. Anche in questo caso si instaurava un rapporto sociale caratterizzato dalle strutture della comunità domestica, ma di tutt'altro tipo rispetto a quello che si aveva quando era lo scolaro ad entrare in casa.

L'insegnante faceva parte della servitù, non era investito dell'autorità di capofamiglia o di una posizione analoga, ma

si trovava egli stesso nella condizione di servitore. Di conseguenza la differenza di livello rispetto all'allievo era minima. Di solito questi precettori privati erano giovani che avevano da poco finito gli studi o studiavano ancora; in ogni caso comunque si trattava di uomini celibi. Che i giovani fossero istruiti da altri giovani è un fenomeno ricorrente nella società dell'antica Europa.

Così gli scolari più anziani facevano sempre da assistente all'insegnante, oppure tra gli studenti che convivevano in alloggi comuni, quelli che erano più avanti negli studi impartivano lezioni agli altri. L'apprendimento non si presentava solo come una trasmissione di cognizioni tra persone appartenenti a diverse generazioni; assai spesso erano i giovani ad insegnare ad altri giovani, e questo fenomeno non si limitava solo al sapere tecnico; anche l'apprendista artigiano imparava dai garzoni non meno che dal maestro.

(continua)

M. Mitterauer, *I giovani in Europa dal medioevo a oggi*. Editori Laterza, 1991, p. 179.

Robin Williams

Il "talento incommensurabile" dell'attore questa la definizione di



Barack Obama nell'ora del lutto)

era dato da una ricchezza straordinaria di registri ed espressioni: era magnifico nei ruoli comici ed esuberanti, così come in quelli drammatici e malinconici. Il debutto cinematografico è datato 1980, con un grande del cinema statunitense, Robert Altman: per lui interpreta "Popeye, Braccio di ferro". 1991.

In "Mrs. Doubtfire" interpreta un papà divorziato che si traveste da donna per stare accanto ai propri figli, nel ruolo di tata e di governante.

L'ultimo ruolo quest'anno: "The angriest man in Brooklyn". Robin Williams è un uomo cui viene diagnosticato uno strano destino.

Gli restano da vivere solo 90 minuti: e allora è costretto a una corsa folle alla ricerca delle persone davvero importanti. Commedia e riflessione malinconica sul mondo: in questo Robin Williams era maestro.

Lo superate che...

- **Calcio**, inteso come pedata, nell'800 si diceva familiarmente *radeschi* perché il maresciallo Radetsky aveva preso a calci il figlio che aveva insultato un prete milanese.
- **Nella "Cognizione del dolore" di Carlo Emilio Gadda** il "gorgonzola" viene chiamato *croconsuelo*.
- **Questa sublime quartina**: "Tutta la vita è senza mutamento/ Ha un solo volto la malinconia/ Il pensiero ha per cima la follia/ E l'amore è legato al tradimento", è opera di Gabriele D'Annunzio.
- **Nicolò Tommaseo, nato a Sebenica in Dalmazia**, difese la lingua italiana "tacciata di troppo plebea che ora intende rimpulizzarsi con gualdrappe straniere".
- **Le sanzioni economiche** imposte all'Italia nel 1936 da Francia e Inghilterra originarono i famosi e gustosi "passatelli" in brodo emiliani preparati con pan grattato, uova e parmigiano.

Compilate gli anni in ottobre?
Inviateci una mail con nome, cognome e data di nascita entro il 15 settembre.
Noi vi faremo gli auguri da queste pagine.

Le Sante Messe di Settembre 2014

Giorni feriali o pre-festivi:

ore 18,00

Giorni festivi:

dal 14 settembre

8,00 - 10,00 - 19,00

ECCLESIA

Periodico della Parrocchia Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo
Questa pubblicazione è distribuita gratuitamente anche nelle edicole e può essere letta sul motore di ricerca

GOGOL (ecclesia porto cesareo) e sul sito

visitportocesareo.it

La corrispondenza dovrà essere inviata via mail a:
ecclesiacesarina@hotmail.com